



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

QUATTORDICESIMA LEGISLATURA

N. 167

MOZIONE COCCO Daniele Secondo - URAS - SALIS - SECHI - CUGUSI - MARIANI - ZUNCHEDDU sul piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche e di ridefinizione della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2012-2013.

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO che:

- la Giunta regionale con deliberazione n. 4/2 del 26 gennaio 2012 ha approvato le linee guida relative al Piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche e di ridefinizione della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2012-2013;
- la Regione attraverso linee guida indicate nella suddetta delibera, indica obiettivi annuali per la definizione della rete scolastica regionale;
- la definizione della rete scolastica, si legge nella delibera, deve tener conto dei seguenti elementi:
 - la consistenza della popolazione scolastica residente nell'area territoriale di pertinenza;
 - le caratteristiche demografiche, orografiche, economiche e socio-culturali del bacino di utenza;
 - l'incidenza dei fenomeni di devianza giovanile e criminalità minorile;
- nell'ottica di tale operazione, per l'anno scolastico 2012/2013, secondo gli obiettivi posti dal MIUR nella nota 10309 del 13 dicembre 2011 e nella nota A00DGPER prot. 8220 del 7 ottobre 2011, dovranno essere soppresse, per quanto attiene alle scuole primarie e secondarie di primo grado, 53 autonomie in tutta l'Isola, di talché le autonomie passerebbero da 253 a 200;

RILEVATO che:

- tale operazione di dimensionamento sta generando in tutta l'Isola delle forti tensioni e preoccupazioni sia in capo alle amministrazioni locali, province e comuni, sia in capo ai diretti destinatari degli effetti negativi della manovra, quali gli scolari, i genitori degli stessi, il personale addetto ai servizi, nonché i sindaci delle località interessate;
- ancora una volta i centri maggiormente interessati dall'operazione di dimensionamento saranno i piccoli e disagiati centri montani i quali, già fortemente penalizzati per la mancanza di strutture istituzionali, si troverebbero a vedere compromesso il loro diritto all'istruzione;
- invero, il taglio delle autonomie scolastiche ed il loro accorpamento imporrebbe necessariamente lo spostamento giornaliero degli alunni verso i centri accorpanti con conseguenze drammatiche e fortemente lesive del diritto allo studio costituzionalmente garantito;
- tale scure, inevitabilmente, verrebbe ad abbattersi su territori compromessi, quali quello del Goceano, caratterizzati da un tasso di disoccupazione del 44,70 per cento, con un tasso di dispersione scolastica elevatissimo, con una struttura morfologica del territorio altamente critica e di difficile percorribilità; tutti elementi che hanno contribuito allo spopolamento della zona la quale, attualmente, vanta solo, e complessivamente, 13.000 abitanti;
- l'adozione di provvedimenti quali quelli disposti nella deliberazione n. 4/2 del 26 gennaio 2012 contribuirebbe in maniera preponderante allo spopolamento delle zone suddette ed all'ulteriore degrado delle stesse; circostanze, queste ultime, già rappresentate all'Assessorato di riferimento, dal consiglio d'istituto dell'Istituto di istruzione superiore G.M.Angioy di Bono che per comodità e brevità si allega alla presente;

- inoltre, il dimensionamento determinerebbe necessariamente dei tagli in capo al personale delle autonomie accorpate; tagli che andrebbero ad incidere su un substrato sociale già fortemente provato e colpito dalla crisi occupazionale;

SOTTOLINEATO che tale operazione, per la sua portata rivoluzionaria e per le implicazioni che determina, necessiterebbe di un confronto con tutte le forze interessate caratterizzato da una indagine più approfondita,

**impegna l'Assessore regionale della pubblica istruzione, beni culturali,
informazione, spettacolo e sport**

- 1) ad attivarsi presso il Ministero della pubblica istruzione al fine di richiedere una moratoria di un anno dei nuovi tagli, per consentire alla Regione di dotarsi di una legge propria e di attuare una operazione di programmazione consona alla realtà isolana sulla quale deve intervenire;
- 2) ad attivarsi, nell'eventualità in cui la moratoria non venga concessa, al fine di gestire la problematica in merito alla sorte del personale delle autonomie scolastiche accorpate.

Cagliari, 23 febbraio 2012

f.to Daniele Secondo Cocco, Uras, Salis, Sechi,
Cugusi, Mariani, Zuncheddu

per copia conforme
IL CAPO SERVIZIO ASSEMBLEA

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO DELL'ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE " G. M. ANGIOY" BONO

Ai Sindaci dei Comuni del Goceano

Al Presidente della Comunità Montana

Ai Consiglieri Provinciali del Territorio

Al Consigliere Regionale On. Daniele Cocco

All'Assessore Regionale alla Pubblica Istruz.On. Milia

E p.c. All'Assessore Provinciale Pubblica Istruzione

Alla Direttore Generale Ufficio Scolastico Regionale

"Operazione scialuppa di salvataggio"

Il Consiglio d'Istituto a seguito dell'elaborazione della proposta del Piano di dimensionamento, presentato nella conferenza del gg. 08 c.m. indetta dalla Provincia di Sassari, informa gli organismi in indirizzo, della non condivisione delle proposte elaborate nel piano, che determina la perdita dell'autonomia della nostra istituzione scolastica.

Con questo documento indice un'azione di protesta, da condividere con i rappresentanti istituzionali presenti nel territorio.

Di seguito si illustra la realtà della nostra scuola nel contesto dell'area "Goceano".

La costituzione dell'I.I.S. di Bono comprendente tre indirizzi del ciclo secondario di istruzione (Liceo Scientifico, I.T.A.F.M. e I.P.A.A.) è avvenuta in seguito all'attuazione del "piano di razionalizzazione della rete scolastica". Questo poderoso piano di dimensionamento che ha coinvolto tutte le scuole del territorio nazionale faceva parte di un corposo e generale piano di decentramento amministrativo, che ebbe nella legge 15.03. 1997, n. 59 la sua matrice giuridica ed il cui scopo principale era quello del trasferimento in periferia dei centri decisionali e dei correlativi poteri. L'attribuzione generalizzata della personalità giuridica e dell'autonomia era subordinata al raggiungimento di requisiti dimensionali ottimali da definirsi in appositi piani di dimensionamento. I criteri generali, la modalità, la tempistica, nonché la correlata programmazione dell'offerta formativa, sono stati regolati dal DPR 233/98, norma tuttora in vigore anche se novellata in particolare sui requisiti dimensionali da recenti provvedimenti normativi, che hanno ridefinito la materia.

Il provvedimento normativo mirava a garantire un esercizio efficace dell'autonomia, OFFRIRE alle comunità locali una pluralità di scelte articolate sul territorio mirate ad agevolare l'esercizio di diritto all'istruzione, allo scopo di conseguire gli obiettivi didattico-pedagogici programmati mediante l'inserimento dei giovani in una comunità educativa culturalmente adeguata e idonea stimolarne le capacità di apprendimento e di socializzazione, infine, aspetto quest'ultimo non colto appieno, di assicurare alle I.I.S.S. la necessaria capacità di confronto e interazione con gli enti locali e le associazioni operanti nel territorio.

Con queste lodevoli intenzioni è nato anche l'Istituto d'Istruzione Superiore di Bono, costituendo per la piccola comunità del "Goceano" forse l'evento culturale più significativo dell'ultimo decennio. Si prefigurava infatti la possibilità di favorire il percorso di crescita e di

integrazione di tutta la popolazione studentesca del Goceano, offrendo la possibilità, attraverso un'offerta formativa di qualità, di "valorizzare" quelle risorse umane che questo territorio, troppe volte isolato e dimenticato, ha saputo e sa esprimere.

L'Istituto d'Istruzione Superiore presenta i seguenti punti di forza:

Una struttura nuovissima costruita nel rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza con ampi spazi, aule luminose, rispettose dei requisiti dimensionali;

La sede è equidistante ed è facilmente raggiungibile da tutti i paesi del Goceano;

Le strutture didattico multimediali fondamentali per l'insegnamento "laboratoriale" sono a passo coi tempi e consentono all'alunno di proiettarsi nella nuova era dell'Information Technology;

-Tre diversi corsi di studio recentemente ridefiniti dal processo di riforma che ha interessato il 2° ciclo d'istruzione:

- Corso Liceo Scientifico con Indirizzo Tradizionale,
- Corso Istituto Tecnico ad Indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing,
- Corso Istituto Professionale, settore "Servizi per L'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale" con annessa Azienda Agraria.
- Corso Serale I.P.A.A. indirizzato agli "studenti lavoratori"
- Un Piano dell'Offerta Formativa qualificato, orientato a favorire il successo formativo, che dà l'opportunità allo studente di costruire un percorso tendente ad acquisire competenze fondamentali pre-requisito fondamentale per approcciarsi al mondo lavorativo.

Si ricordano i corsi di preparazione pomeridiani per conseguire le certificazioni in inglese (KET, PET), riconosciute a livello europeo e da tutte le facoltà universitarie. Sullo stesso piano si pongono le attività orientate ad acquisire le ormai imprescindibili competenze informatiche con l'attivazione di corsi, volti a conseguire la Patente Europea del Computer (E.C.D.L.), sia dei corsi di alfabetizzazione informatica per gli alunni delle classi prime privi dei requisiti minimi.

Va poi dato giusto risalto alle numerose iniziative "extracurricolari" nel quadro di arricchimento dell'Offerta Formativa con il fine di favorire in un ambiente confortevole e motivante il "benessere individuale" dello studente, intese a consolidarne la sua autostima e le attività di potenziamento e approfondimento indirizzate agli studenti più preparati che hanno il desiderio di consolidare le proprie competenze.

Valori fondanti di una comunità educante come quella scolastica, quali la socializzazione, l'inclusione, la collaborazione e la cooperazione vengono praticati in un contesto di "sana competizione" ed intendono favorire il percorso di formazione e di crescita dei nostri studenti.

Inutile negare che il nuovo processo di dimensionamento degli Istituti Scolastici, rivisto e corretto soprattutto riguardo ai parametri dimensionali dalle recenti disposizioni normative (numero minimo di iscritti 400 alunni in deroga per i comuni montani), sta per mettere fine a questo ambizioso progetto in quanto "l'autonomia scolastica", che significa in definitiva avere un centro decisionale in loco con la presenza del Dirigente Scolastico e di un ufficio di segreteria, faticosamente conquistata, dovrà essere sacrificata sulla base della fredda legge dei numeri con il contestuale

"smembramento" dei corsi di studio e la loro aggregazione ad altra scuola, probabilmente ad Ozieri.

Inutile negare che la proposta operativa varata a livello provinciale, non soddisfa assolutamente la comunità locale che preme per ottenere una deroga sulla base dei seguenti principi:

1. Un taglio operato solo sulla base del requisito numerico e senza tener conto della realtà territoriale in cui insiste l'Istituto rischia di compromettere definitivamente questo ambizioso progetto. E' evidente infatti che la mancanza di una figura strategica come quella dirigenziale che funziona da vero e proprio "propulsore" della macchina organizzativa porterà inevitabilmente ad un progressivo declino della scuola condannandola alla sicura chiusura anche come centro di erogazione di servizio. Un conto è infatti avere la deroga conservando l'autonomia anche se condizionata dalla privazione della titolarità delle figure apicali (D.S. e D.S.G.A.) che verranno individuati con provvedimento unilaterale dalla Direzione Regionale con l'Istituto della reggenza, visto che il numero degli alunni è prossimo a 300, e sita in comune montano, un altro è invece che la scuola "scema" come "sezione staccata" andando ad ingrossare le fila di altre Istituzioni Scolastiche operanti in altre realtà territoriali con evidenti ripercussioni sulla qualità del servizio offerto.
2. Le linee guida, formulate dalla R.A.S. si pongono il preciso obiettivo di garantire la "continuità", agendo con la necessaria flessibilità non limitandosi a considerazioni puramente numeriche. Il caso in esame, considerata la sua peculiarità, dovrebbe essere trattato alla stessa stregua.
3. Viene sconfessato uno dei principi cardine dell'autonomia, acclarati "pomposamente" dalla Legge istitutiva e dalle disposizioni attuative in particolare il D.P.R. 233/98 e cioè quello della Programmazione territoriale dell'Offerta formativa promossa in sinergia dalle I.I.S.S. e dagli EE.LL.
4. Non si tiene conto del valore strategico dell' Istituto Professionale per l'Agricoltura che con l'azienda agraria possono dare un impulso decisivo corrispondendo ai bisogni formativi del territorio in vista di uno sbocco occupazionale in loco.

Consci delle difficoltà che saremo costretti ad affrontare nel futuro immediato, il tentativo di offrire un servizio con più elevati standard qualitativi sarà sempre al centro del processo decisionale di questa scuola.

* Spero che venga letto con attenzione e responsabilità

firmato il Consiglio d'Istituto

Rosario Falchi CORP. GENITORI
 Giuseppe Solu. Zade CORP. ALUNNI
 Felici Nicol CORP. ALUNNI
 Leonardo Fre CORP. ALUNNI
 Franca Fois CORP. DOCENTE
 Franco Tullu CORP. GENITORI
 Adriano Ju CORP. DOCENTE
 Giuseppe Solu CORP. DOCENTE